

Natale, piovono cartoon non solo per bambini

Il maestro italiano del genere, Enzo D'Alò: l'animazione oggi è così sofisticata da essere più adatta agli adulti, un peccato

FULVIA CAPRARA

Piovono cartoni animati e lo schermo si riempie di avventure ghiacciate, tornado di spaghetti, rivolte di tacchini. Nel mondo dell'animazione tutto è possibile e a Natale ancora di più, perchè i più piccoli, che ne sono i principali fruitori, vanno assolutamente accontentati. O almeno così dovrebbe essere: «I bambini - dice Enzo D'Alò, firma celebre del cartoon all'italiana, reduce da Berlino, dove è stato candidato agli European Film Awards con *Pinocchio* - sono la società di domani, i film d'animazione dovrebbero contenere elementi pedagogici e disporre, per questo, di una linea di finanziamenti ad hoc. L'Italia, invece, è il fanalino di coda nel campo della produzione di film per ragazzi e forse anche per questo il Paese si trova, oggi, nella condizione che sappiamo. Non siamo riusciti a trasmettere valori». Ci hanno pensato, naturalmente, i cartoni stranieri, americani in prima linea, e poi europei (soprattutto francesi) e giapponesi. Un'industria fiorentissima che però, negli ultimi anni, soprattutto in Usa, ha impresso al genere una svolta in favore del pubblico adulto.

Per i bambini veri, quelli di «età prescolare» si è fatto di meno, e spesso è accaduto che i cartoni siano divenuti talmente sofisticati e ricchi di raffinate citazioni da essere adatti più ai grandi che ai piccoli: «E invece è fondamentale creare storie che contengano messaggi indirizzati proprio a questi ultimi». Storie come quelle di *Pipì, Pupù e Rosmarina* e il mistero delle note rapite, il film che D'Alò sta preparando con gli stessi

protagonisti dei 78 episodi per la tv scritti con Vincenzo Cerami: «Un viaggio di formazione con pillole di filosofia, compiuto da personaggi che Cerami definiva picari ed eroi scellerati». Ovvero «un procione a righe bianche e blu, una coniglietta-sorella maggiore e un maialino ingordo». Figure universali, tratteggiate con cura particolare e pronte per affrontare i mercati stranieri: «Per la qualità della scrittura l'Europa è in testa alle classifiche». Discorso inverso per i budget: «Un film europeo d'animazione non può, in genere, superare i 10 milioni di euro, il mio *Pinocchio* ne è costati 8». Inutile aggiungere che le ristrettezze finanziarie aguzzano l'ingegno e che, con squadre molto più piccole, si riesce, non solo a raggiungere ottimi risultati (*Pinocchio* è stato venduto ovunque, Usa compresi), ma anche a trovare soluzioni originali. Il tutto con buona pace del fenomeno *Peppa Pig*, cartone britannico prediletto da quella platea di piccolissimi che con i film per il grande schermo rischia di spaventarsi più che divertirsi: «Dal punto di vista grafico mi piace - osserva D'Alò -, ma sul piano dei contenuti, bè, mi sembra una serie un po' vuota, non succede mai niente...».

In attesa della nuova gesta di *Pipì, Pupù e Rosmarina*, c'è tempo per i mergersi nell'ultima fiaba

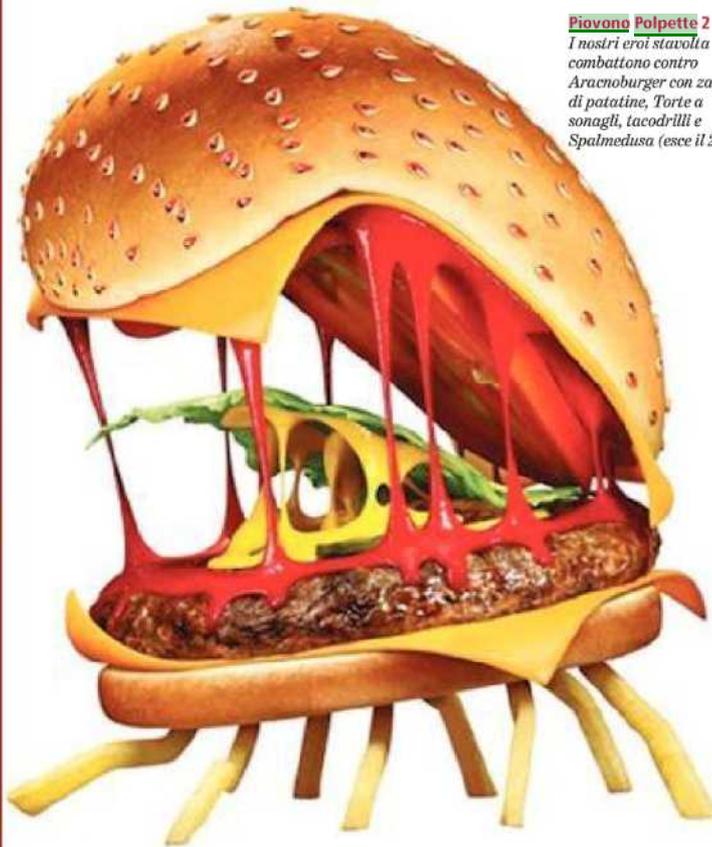
con il marchio Disney, *Frozen Il regno di ghiaccio*, tratta dalla *Regina delle nevi* di Andersen, pubblicata nel 1844, produttore esecutivo il leggendario John Lasseter: «Il punto di partenza è la favola - dice Chris Buck che firma la regia con Jennifer Lee - ma la storia è decisamente nostra, molto toccante, piena di azione, avventura, magia e personaggi indimenticabili». Una romantica cavalcata nelle nevi incentrata sui temi della «paura che si contrappone all'amore, e sull'importanza dei legami familiari». Punto di forza del secondo capitolo di *Piovono polpette* (in arrivo il 25), l'invenzione degli «Animacibi», come il Bananastruzz, l'Aracnoburger, la Torta Millechele, proiezioni fantastiche in sintonia con una società sempre più ossessionata dal tema del mangiare, troppo, o troppo poco. Da non sottovalutare, infine, i tacchini ribelli di *Free birds*, decisi a sfuggire al tragico destino del Thanksgiving, giorno maledetto in cui ogni appartenente alla specie rischia di finire imbottito sulla tavola di un cittadino americano.





“Ai piccoli resta Peppa Pig”

«Dal punto di vista grafico l'animazione mi piace - dice D'Alò -, ma nei contenuti mi pare un po' vuota, non succede mai niente, non è il tipo di storia che amo raccontare»



Piovono Polpette 2
I nostri eroi stavolta combattono contro Arachoburger con zampe di patatine, Torle a sonagli, tacodrilli e Spalmedusa (esce il 25)



Capitan Harlock
Avventura in 3D per Shinji Aramaki con un personaggio classico (esce l'1)



Il castello magico
Jeremy DeGruon Ben Stassen e un vecchio mago (esce l'1)



«Frozen Il regno di ghiaccio»
L'ultima fiaba Disney, tratta da Andersen (esce il 19)



Il segreto di Babbo Natale
L. Joosen e A. Selman aiutano Babbo Natale (in sala)